

SPORT



L'esultanza dei giocatori della Juventus dopo il gol di Vicinic
FOTO DI JONATHAN MOSCROP/LAPRESSE

Invincibili È festa Juve

Lo scudetto ai bianconeri L'Inter abbatte il Milan

Nel derby di San Siro finisce tre a due per i nerazzurri. Tripletta di Milito. A Trieste un gol di Vucinic e un autogol stendono il Cagliari

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

VUCINIC E MILITO CONSEGNA LO SCUDETTO ALLA JUVE. Mentre i bianconeri si imponevano sul neutro di Trieste contro il Cagliari, grazie alla rete (in leggero fuorigioco) del montenegrino dopo 5 minuti e all'autogol di Canini nel finale, la tripletta del Principe (e un gol di Maicon) nel derby faceva scivolare via il triangolino tricolore dalle maglie del

Milan, cui non bastava l'uno-due del grande ex Ibra (prima rete su rigore inesistente) per far rinviare i titoli di coda sul campionato. A novanta minuti dal termine la squadra di Conte vola a +4 sui rivali e si laurea campione con un turno di anticipo. A sei anni dal titolo conquistato sul neutro di Bari contro la Reggina, mentre già era esploso il bubbone calciopoli che avrebbe poi spedito in B la Signora, la Juventus torna dunque regina. E lo fa nell'anno zero quando era ripartita da un tecnico nuovo e giovane come Conte, al quale nessuno aveva chiesto di vincere al primo colpo.

I bianconeri hanno meritato questo trionfo per essere stati in testa più giornate di chiunque altro, per non aver mai perso una volta, per aver prodotto il calcio più bello. Il famigerato gol fantasma di Muntari fa ancora schiumare di rabbia i cuori rossoneri, ma il Milan ha buttato via lo scudetto a fine marzo, quando aveva quattro punti di vantaggio e

in sette giorni si è fatta imporre il pareggio dal Catania e poi battere in casa dalla Fiorentina. La Juve ha preso il comando e non l'ha più mollato, aumentando anche il vantaggio: lo sciagurato errore di Buffon col Lecce ha ridato pepe ad un finale che sembrava scritto, riportando il Milan a -1, ma i rossoneri si sono fermati di fronte all'ostacolo derby.

Gli uomini di Conte, invece, hanno ripreso subito la piacevole abitudine di vincere, sbancando un Nereo Rocco di Trieste colorato quasi per intero di bianconero, involandosi verso lo scudetto grazie alla rete in apertura di Vucinic. Una rete che ha scacciato le paure e i fantasmi, ma anche una rete viziata da fuorigioco, vista la posizione di partenza del montenegrino sul lancio di Bonucci. La Juve, però, ha dominato dall'inizio alla fine, la sua gente ha celebrato la notizia del gol di Milito quasi più di quanto aveva festeggiato quella di Vucinic, mentre Marchisio e poi Pepe sfioravano il raddoppio già prima della mezz'ora. Paura solo per un brutto infortunio a Lichsteiner (dopo una testata con Pinilla), curato a bordo campo e poi trasportato in ospedale per accertamenti, per il resto i bianconeri hanno amministrato senza affanni, col Cagliari che per la prima volta ha provato a rendersi pericoloso solo al minuto 37. Nel frattempo da San Siro giungevano notizie di un Milan alle corde, che rischiava di subire il 2-0 (annullata per fuorigioco la rete di Lucio), con un gol fantasma di Cambiasso e un'occasione di Sneijder, mentre Julio Cesar negava l'1-1 a Ibra, che però trasformava il rigore del pari prima dell'intervallo (ma l'intervento del portiere su Boateng era chiaramente sul pallone), riaccendendo le speranze rossonere.

Mentre su Trieste si scatenava un mezzo nubifragio, la ripresa si apriva con la doccia fredda della notizia del raddoppio di Ibrahimovic, ma il 2-2 di Milito dal dischetto faceva iniziare la festa dei tifosi bianconeri. Che esplodeva al 2-0 di Borriello-Cannini e poi al terzo e al quarto gol interista. La Juve è di nuovo campione.

E adesso dimenticate il passato



IL COMMENTO

MARCO BUCCIANTINI

LA JUVENTUS È CAMPIONE D'ITALIA PER LA 28ESIMA VOLTA, ANCHE SE I SUOI DIRIGENTI SI OSTINANO A CONTARE TRENTA SCUDETTI E PRETENDERE DI CONSEGUENZA LA TERZA STELLA DA CUCIRE SULLA MAGLIA. Farebbero meglio a smerigliare il campionato dalle polemiche, e lasciare così brillare questo limpido gioiello costruito d'estate, quando fu scelto Antonio Conte e i giocatori più adatti a interpretare il suo calcio aggressivo, veloce, corale dove Pirlo è prezioso perché tutto quell'ardore viene trasformato in gioco. C'è tanto "presente" in questa Juventus, che merita di affrancarsi dal passato.

Lo scudetto è meritato: una squadra senza sconfitte testimonia solidità ed efficacia tattica. Se il Milan è rimasto in corsa, trovando perfino una vetta che sembrava assicurata, è solo perché i vari Vucinic, Giaccherini, Pepe erano al tempo stesso punti di forza della squadra, con il loro muoversi perpetuo negli spazi, e anche la croce: arrivando sfiatati in zona gol, finivano per dilapidare molte occasioni. Così, l'andatura della Juventus era frenata dai troppi pareggi, che però lasciavano tutti la stessa impressione di forza.

L'incognita maggiore era dunque l'affievolirsi della vivacità di questi corridori, ma Conte ha gestito benissimo un gruppo fortunatamente esente da infortuni importanti, e risparmiato dalle coppe internazionali, che hanno svilito le concorrenti. In questa bizzarra primavera, le gambe più veloci erano ancora quelle bianconere. E alla concretezza hanno badato i due cursori della squadra: Marchisio e Vidal, che si sono idealmente alternati: il torinese mattatore dell'andata, il cileno del ritorno. Così, dopo sei anni, Calciopoli può essere analizzato serenamente anche da Agnelli, che ieri ha perfino avuto l'aiuto dell'Inter, alter ego di questo revanscismo. Nerazzurri padroni di un derby dove il Milan, come troppe volte è successo, si è ridotto a Ibrahimovic, capace quest'anno di cose sublimi, pieno come mai in passato, abile a vedere il gioco suo e sviluppare quello dei compagni, che infatti chiama spesso all'affondo e più ancora al duetto: manca allo svedese solo il carisma per dare coraggio a compagni spaventati dall'occasione. La stagione dei rossoneri è stata troppo agitata per lasciare energie da spendere in questo derby. Allegri ha cavato poco dai giocatori messi attorno al faro: nell'azione di Boateng c'era volontà, non raziocinio, e in quella di Robinho mancava senso della porta. Va detto che l'Inter è stata bella nel primo tempo e valorosa nel secondo, quando l'arbitro l'ha espropriata della partita. Poteva abbattersi e replicare certe recite mosce di questa stagione invece si è armeggiata, mossa, battuta, con tiri originali (Sneijder) finché le è rimasto fiato. Per una squadra che vale meno di quanto sta scritto nei curricula dei suoi protagonisti, è stato un nobile addio agli obiettivi stagionali. Anche questa è classe: chi erediterà queste maglie invecchiate, ne sia all'altezza.

CLASSIFICA SERIE A

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	81	37	22	15	0	18	12	6	0	19	10	9	0	65	19
2 Milan	77	37	23	8	6	18	11	5	2	19	12	3	4	72	32
3 Udinese	61	37	17	10	10	19	13	4	2	18	4	6	8	50	35
4 Lazio	59	37	17	8	12	18	9	6	3	19	8	2	9	53	46
5 Napoli	58	37	15	13	9	18	9	6	3	19	6	7	6	64	45
6 Inter	58	37	17	7	13	19	10	4	5	18	7	3	8	57	52
7 Roma	53	37	15	8	14	19	10	5	4	18	5	3	10	57	52
8 Parma	53	37	14	11	12	18	9	5	4	19	5	6	8	53	53
9 Bologna	51	37	13	12	12	19	8	4	7	18	5	8	5	41	42
10 Catania	48	37	11	15	11	18	9	5	4	19	2	10	7	47	50
11 Atalanta (-6)	46	37	13	13	11	19	9	6	4	18	4	7	7	40	40
12 Chievo	46	37	11	13	13	18	7	6	5	19	4	7	8	34	45
13 Fiorentina	45	37	11	12	14	18	7	6	5	19	4	6	9	37	43
14 Siena	44	37	11	11	15	19	8	4	7	18	3	7	8	44	43
15 Palermo	43	37	11	10	16	19	10	3	6	18	1	7	10	52	60
16 Cagliari	42	37	10	12	15	19	7	8	4	18	3	4	11	37	46
17 Genoa	39	37	10	9	18	18	8	6	4	19	2	3	14	48	69
18 Lecce	36	37	8	12	17	19	3	6	10	18	5	6	7	40	55
19 Novara	32	37	7	11	19	19	5	8	6	18	2	3	13	34	63
20 Cesena	22	37	4	10	23	18	2	7	9	19	2	3	14	22	57

RISULTATI 37A

Lecce 0 - 1 Fiorentina
Roma 2 - 2 Catania
Siena 0 - 2 Parma
Atalanta 0 - 2 Lazio
Bologna 2 - 0 Napoli
Novara 3 - 0 Cesena
Palermo 4 - 4 Chievo
Udinese 2 - 0 Genoa
Cagliari 0 - 2 Juventus
Inter 4 - 2 Milan

PROSSIMO TURNO

Catania - Udinese
Cesena - Roma
Chievo - Lecce
Fiorentina - Cagliari
Genoa - Palermo
Juventus - Atalanta
Lazio - Inter
Milan - Novara
Napoli - Siena
Parma - Bologna

MARCATORI

- 28 RETI: Ibrahimovic (Milan)
- 23 RETI: Cavani (Napoli); Milito (Inter)
- 22 RETI: Di Natale (Udinese)
- 19 RETI: Palacio (Genoa)
- 16 RETI: Denis (Atalanta); Miccoli (Palermo)
- 15 RETI: Giovinco (Parma)
- 14 RETI: Jovetic (Fiorentina)
- 12 RETI: Klose (Lazio)
- 11 RETI: Calaiò e Destro (Siena); Di Michele (Lecce); Osvaldo (Roma); Rigoni (Novara)
- 10 RETI: Di Vaio (Bologna); Matti (Juventus); Nocerino (Milan); Pinilla (Cagliari)
- 9 RETI: Borini (Roma); Hamsik e Lavezzi (Napoli); Lodi (Catania); Marchisio e Vucinic (Juventus)
- 8 RETI: Hernanes (Lazio); Floccari (Parma); Mutu (Cesena); Pellissier (Chievo); Ramirez (Bologna); Totti (Roma)